

Lucherino testa nera (*Carduelis magallanica*)

Nota sulla biologia

Fringillidi appartenente alla genere carduelis , diffuso abbondantemente in un vasto areale dell'America meridionale, è dopo il Cardinalino del Venezuela, uno dei lucherini americani, più conosciuti ed allevati in Europa.

Sono descritte ben 11 sottospecie che variano essenzialmente per taglia, alcuni elementi del cromatismo e per l'estensione del cappuccio nel maschio.

Le differenze indicate per le diverse sottospecie risultano comunque molto contenute e molti tratti salienti della specie, sono simili tra loro nella maggior parte delle sottospecie descritte. A questo si aggiunga che in *cattività è stato ormai percorso un cammino di ingentimento che ha omogeneizzato molto la popolazione domestica.* Questo oggi ci consente *di formulare uno standard di selezione dell'eccellenza per questa specie che contempla una forma di riferimento.*

NOTA Si fa presente che in sede di giudizio, all'or quando il giudice incontrasse esemplari con caratteristiche tali da consentirne l'inquadramento esatto in una specifica sottospecie, è facoltà del giudice identificare l'esemplare come tale e giudicarlo conseguentemente.

Taglia dagli 11,5 cm con una tolleranza di non oltre 0,5 cm in eccesso o difetto

Morfologia generale

Specie dalla *silhouette leggera ed elegante* presenta capo tondeggiante, con becco conico e corto, occhio tondo e centrale, tipicamente circondato da palpebra di pelle nuda grigio nerastra evidente. Collo pieno e cilindrico, che si stacca bene dalla testa e poggia tra le spalle, al centro del dorso, che deve essere piatto e ricordare un triangolo isoscele con vertice capovolto. Il Petto è ampio e giustamente profondo. Ali lunghe appuntite, che coprono il terzo prossimale della coda a rondine. In posizione l'esemplare deve mantenere un angolo di circa 45° rispetto al posatoio orizzontale.

Principali difetti

Capo piatto o di forma trapezoidale o con attaccatura al collo troppo breve o incassata al dorso.

Becco troppo lungo e appuntito

Dorso gobbo, o insellato

Petto piatto o troppo prominente

Posizione al posatoio troppo verticale o di contro seduta.

Disegno

Disegno del maschio

Nel maschio il *disegno più caratterizzante è il cappuccio*, questo deve ricoprire interamente il capo dall'attaccatura del becco fin oltre l'occipite per qualche millimetro posteriormente ed arrivare anteriormente oltre la gola. Questo smarginamento anteriore del cappuccio deve essere sempre presente ed avere un'estensione di un paio di millimetri sull'alto petto, dove chiude con un margine ad U aperta. *L'estensione del disegno del cappuccio sul alto petto, non è considerabile come un disegno a se stante, ma come parte integrante del cappuccio stesso e ripetiamo, deve essere sempre presente.*

Sul dorso del maschio è ricercato un leggerissimo disegno a righe, sottile e preciso.

Sulle ali è ricercata con precisione la doppia banda lipocromica realizzata sulle copritriti primarie e secondarie e la fiammata sulle prime remiganti. Queste aree che devono spiccare per estensione ed intensità del lipocromo in contrasto col fondo melanico delle penne; devono avere margini precisi ed essere simmetriche. Sul vessillo laterale delle remiganti secondarie insiste un'ampia perlatura, che deve essere anch'essa simmetrica e avere bordi regolari. La coda a rondine, è caratterizzata dall'avere la porzione prossimale lipocromica, che si estende dall'attaccatura per circa la metà della lunghezza delle timoniere. La rimanente porzione è interamente melanica, ed il passaggio tra le parti deve essere netto e preciso.

Remiganti e timoniere presentano nei soggetti migliori, un sottilissimo bordo depigmentato (inferiore al millimetro), da considerare come pregevole.

Difetti

Cappuccio con attaccatura troppo alta sulla porzione posteriore (sopra l'occipite).

Margini del cappuccio irregolari o sbavati.

Estensione pettorale del cappuccio assente oppure troppo allungata o a forma di V, o con margini sbavati.

Bande alari poco estese, irregolari o soprattutto quella delle copritrici primarie assente.

Fiamma poco estesa, irregolare.

Perle irregolari o assenti.

Margine della linea di passaggio della porzione mediale della coda irregolare.

È tollerata l'assenza del margine depigmentato nelle penne forti.

Disegno della femmina

Nella femmina non sussiste il cappuccio ed è corretta una continuità tra la cromia del capo e il dorso, dove andremo a ricercare un disegno leggero, regolare, ma evidente, più marcato di quello maschile.

Sulle ali è ricercata con precisione la doppia banda lipocromica delle copritriti e la fiammata sulle prime remiganti, anche se la loro estensione è inferiore rispetto a quella dei maschi. Queste aree devono avere comunque margini precisi e buona evidenza. Sul vessillo laterale delle remiganti secondarie insiste come nei maschi un'ampia perlatura, che deve essere anch'essa simmetrica e avere bordi regolari. La coda a rondine, è caratterizzata dall'aver la porzione prossimale lipocromica, che si estende dall'attaccatura per circa la metà della lunghezza delle timoniere. La rimanente porzione è interamente melanica. Il passaggio tra le due parti deve essere netto e preciso. Remiganti e timoniere possono presentare nei soggetti migliori, un sottilissimo bordo depigmentato, da considerare disegno pregevole.

Difetti

Presenza di un cappuccio evidente e marcato.

Disegno del dorso assente o di contro troppo pesante.

Bande alari poco estese, irregolari o soprattutto quella delle copritrici primarie assente.

Fiamma poco estesa, irregolare.

Perle irregolari o assenti.

Margini della linea di passaggio della porzione mediale della coda irregolare.

È tollerata l'assenza del margine depigmentato nelle penne forti.

colore

Cromia generale

La colorazione del *C. magellanica* è data dall'interazione tra lipocromo giallo limone e melanine. Macroscopicamente si evince una predominanza dell'eumelanina nera, dai toni intensi e lucidi, che facendo da fondo al lipocromo giallo per effetto rifrattivo, sviluppa un piacevole tono verde limone. La scarsità di feomelanina permette un'espressione limpida dei colori.

Difetti della cromia generale

Lipocromo dorato

Lipocromo troppi sbiadito

Presenza apprezzabile di melanina bruna

Melanina nera sbiadita o opaca.

Colore nel maschio ancestrale .

Il maschio deve essere caratterizzato da colori intensi brillanti e decisi.

Becco, zampe e occhio grigio scuro/nero.

Cappuccio nero intenso e lucido per tutta la sua estensione, compresa la porzione pettorale.

Collo in continuità col petto ed il ventre presenta un brillante lipocromo verde limone.

Petto e ventre verde limone intenso e brillante

Codione (area del basso ventre e zona perianale) bianca.

Dorso verde ricoperto da una soffusa patina grigiastro che realizza nelle zone di convergenza un sottile disegno a righe grigio scuro.

Groppone giallo intenso

Copritrici , remiganti e timoniere, presentano come descritto nel disegno aree lipocromiche giallo intenso e aree melaniche nero lucido.

Perlatura alare grigia, ma infiltrata abbondantemente di lipocromo giallo.

Colore nella femmina ancestrale

La femmina presenta colorazione più smorta, per ridotta quantità di lipocromo e infiltrazione diffusa di eumelanina grigia, mentre rimane scarsa la melanina bruna.

Becco, zampe e occhio grigio scuro/nero

Capo grigio verdastro

Collo in continuità col petto giallo grigiastro

Petto e ventre giallo/grigiastro

Codione (area del basso ventre e zona perianale) bianco, leggermente infiltrato di grigio e giallo sopra tutto nella zona ventrale

Dorso verde grigiastro con evidente soffusione melanica grigia e disegno a righe grigio scuro. È tollerabile presenza leggera di melanina bruna in quest'area.

Groppone giallo

Copritrici, remiganti e timoniere presentano zone di elezione lipocromica di un giallo non particolarmente intenso, ad eccezione della fiamma alare che deve esprimere un lipocromo intenso . In queste aree melaniche devono presentarsi nere.

Perlatura alare grigia, meglio se leggermente infiltrata di lipocromo.

Mutazioni

Nel *C. magellanica*, sono stabilmente fissate e sufficientemente diffuse due mutazioni perfettamente classificate rispettivamente indicate come: diluito e topazio.

Esistono altre mutazioni (bruno e lutino), che ad oggi per l'esiguo numero di esemplari esposti non possiamo ancora considerare come stabilizzate in questa specie e per tanto considerabili oggetto di standardizzazione .

Diluito

La mutazione diluito è una variante genetica **caratterizzata da una trasmissione autosomica a dominanza intermedia**, che da origine ad un'espressione fenotipica differente a seconda che si tratti di un esemplare eterozigote , indicato come "singolo fattore" per il carattere considerato; oppure omozigote, indicato come "doppio fattore" , sempre per il carattere considerato. Il suo effetto principale è la riduzione quantitativa della melanina nera, che a seconda della diluizione si presenterà nei toni grigio sempre più chiaro.

Descrizione del maschio diluito singolo fattore

Sono preservati tutti i disegni dell' ancestrale che devono esprimersi con chiarezza e precisione.

Le aree interessate da melanina nera nell' ancestrale assumono precisi toni grigio ferro scuro.

Inalterata l'espressione e la percezione del lipocromo.

Il fondo del dorso perde la caratteristica patina grigia assumendo così tono più chiaro e limpido.

Il petto diventa giallo limone

Becco e zampe grigio scuro

Occhio nero

Descrizione del maschio diluito doppio fattore

I disegni ancestrali sono appastellati fortemente mantenendo solo leggeri contorni.

La melanina nera è fortemente ridotta tanto da assumere toni grigio perlaceo.

Inalterata l'espressione del lipocromo giallo che risulta più evidente.

Il dorso si schiarisce assumendo toni verde limone chiaro su cui insiste patina grigio chiaro.

Sparisce il disegno a righe.

Petto lipocromico

Becco e zampe grigio

Occhio nero.

Descrizione della femmina diluito singolo fattore

Le aree interessate da melanina nera nell' ancestrale assumono precisi toni grigio ferro scuro.

L'espressione e la percezione del lipocromo viene esaltata.

Il dorso perde la caratteristica patina grigia assumendo così tono più chiaro e limpido.

Il petto diventa grigio infiltrato di giallo limone

Becco e zampe grigio scuro

Occhio nero

Descrizione della femmina diluito doppio fattore

Le melanina fortemente ridotte realizzano un omogeneo fondo grigio chiaro.

La percezione del lipocromo viene enfatizzata dal fondo chiaro senza un'accentuazione oggettiva.

Capo, collo e dorso assumono toni di grigio omogenei infiltrati di lipocromo.

Sul dorso è possibile apprezzare una leggera soffusione bruna, mentre scompare il disegno a righe

Sono preservate nell'espressioni, in modo non marcato i disegni ancestrali delle ali e della coda.

Becco e zampe grigio

Occhio nero

Topazio

La mutazione topazio è una variante genetica *autosomica recessiva a trasmissione lineare*. Tale mutazione comporta un'incapacità dell'esemplare a raggiungere la massima ossidazione dell'eumelanina che si presenta marrone testa di moro scuro invece di nero anche per una decisa riduzione quantitativa della stessa. Non apprezzabile aumento della feomelanina, ma solo sua evidenziazione.

Descrizione del maschio Topazio

Le parti nere nell'ancestrale devono presentare un colore bruno testa di moro, scuro, intenso e brillante.

Il lipocromo si presenta limpido e con toni del giallo non più del verde limone.

Cappuccio bruno testa di moro lucido, facilmente confondibile col nero.

Dorso giallo con soffusa patina melanica grigio/ beige da cui traspare un leggerissimo disegno bruno testa di moro molto scuro e sottile.

Collo e petto giallo intenso e brillante

Inalterati i disegni delle ali e della coda, con enfaticizzazione del lipocromo delle bande alari e delle perle alari per riduzione del deposito melanico, che fanno apparire queste zone di elezione più ampie.

Le penne forti delle ali e della coda presentano il bordo caratteristicamente schiarito.

Becco carnicino con punta bruna.

Zampe carnicine.

Occhio bruno molto scuro.

Descrizione della femmina Topazio

Alla mancata ossidazione dell'eumelanina si accompagna anche una leggera riduzione quantitativa dell'eumelanina, che determina nella femmina una decisa schiarita della livrea.

Il lipocromo non appare comunque esaltato per l'espressione bruna del deposito melanico, che appare nelle femmine di toni dal beige al bruno chiaro.

Il capo, in continuità col collo e dorso si presenta beige infiltrato di lipocromo giallo e caratterizzato da un leggero, ma evidente disegno a righe di tono bruno chiaro. In queste aree è possibile ricercare nei soggetti migliori una soffiatura feomelanica, molto gradevole.

Il petto appare beige infiltrato delicatamente di giallo.

Le penne forti nere nell'ancestrale appaiono fortemente diluite con toni beige scuro nella porzione centrale e presentano caratteristicamente nella parte esterna un bordo chiaro e marcato.

Becco carnicino.

Zampe carnicine.

Occhio bruno scuro.

NOTA non sono ammesse in esposizioni sovrapposizioni e combinazioni di mutazioni